

Gentile: troppi errori, Giulio deve farsi da parte



«Una volta chi aveva commesso degli errori e sbagliato in pieno una campagna elettorale, non raggiungendo gli obiettivi che si era prefisso, si dimetteva senza pensarci su due volte. Adesso evidentemente non è più così. Quanti errori bisogna ancora commettere prima di capire che è il caso di dimettersi?» Questo il commento tutt'altro che conciliante espresso ieri dall'ex assessore comunale ed esponente della Margherita 2 Luciano Gentile, parole che suonano come un esplicito messaggio rivolto al candidato sindaco e segretario comunale del partito Giulio Mosetti, sempre più nell'occhio del ciclone dopo la pesante sconfitta elettorale.

Gentile, insomma, chiede le dimissioni di Mosetti, non solo e non tanto nella chiave della "resa dei conti" in atto nell'Ulivo quanto piuttosto nella prospettiva di una necessaria ricostruzione dalle macerie lasciate dal terremoto politico del 28 maggio. «Penso che le dimissioni di Mosetti in questo momento favorirebbero l'opera di ricostruzione che è inevitabile - ha affermato Gentile - Visto che bisogna ripartire da zero sarebbe opportuno che chi si è reso responsabile di certi errori si faccia da parte». Una richiesta di dimissioni che, secondo Gentile, ha alla base uno stato d'animo comune a buona parte degli esponenti della Margherita: «credo che tutti si aspettino adesso delle scelte conclusive e definitive da parte di chi ha fallito questa prova elettorale e continua a detenere la carica di segretario comunale del partito - ha aggiunto l'ex assessore -. Certo un atto come quello delle dimissioni dovrebbe essere spontaneo, dettato dalla propria sensibilità. Insomma, uno dovrebbe capire da solo quando è il caso di farsi da parte. Il segretario diessino Corrado Betti si è dimesso». Infine, un messaggio per tutti gli altri esponenti del partito: «dico basta alle faide interne, serve un'analisi serena delle ragioni della sconfitta».

Sempre più numerosi gli esponenti del partito che invitano il segretario a lasciare la

Margherita alla resa dei conti

Lunedì e martedì si riuniranno gli organi regionali e

Il segretario regionale della Slovenska Skupnost Damijan Terpin e l'ex presidente del consiglio comunale Federico Portelli vorrebbero il commissariamento della segreteria comunale della Margherita attualmente detenuta da Giulio Mosetti. L'ex assessore Luciano Gentile (come riferiamo a lato) chiede direttamente le sue dimissioni: è un momento davvero critico, quello attuale, per il candidato sindaco dell'Ulivo, uscito nettamente sconfitto dalla prova del voto, ma il diretto interessato per il momento respinge le richieste di dimissioni rimandando semmai le scelte alla prossima settimana.

Una settimana che si annuncia decisa per delineare il futuro della Margherita a Gorizia.

Il tempo dei processi all'interno dell'Ulivo e della Margherita in particolare si aprirà insomma ufficialmente lunedì con l'annunciata riunione del direttivo regionale. In quella sede pare destinato a esplodere il malcontento degli alfiere della Margherita 2, l'ala filobrancatiana che aveva osteggiato la nomina di Mosetti alla segreteria comunale del partito e poi non aveva condiviso appieno la candidatura a sindaco del 42enne avvocato. Portelli, seppur eletto consigliere nelle file dell'Ulivo, ha già precisato che nel corso della riunione del direttivo regionale chiederà il commissariamento sia della segreteria locale, detenuta appunto da Mosetti, sia della segreteria provinciale, incarico attualmente affidato a Diego Moretti. Poi martedì è in programma la riunione dell'assemblea provinciale della Margherita. In questi due frangenti dovrebbe già delinearsi uno scenario in grado di suggerire a Mosetti la linea di condotta da attuare, una decisione che, come precisa lo stesso segretario comunale della Margherita, sarà ponderata a lungo, anche se nei giorni scorsi l'ex

candidato sindaco aveva escluso la volontà di farsi da parte.

«Alla luce di quanto emergerà dalla riunione del direttivo regionale e poi dall'assemblea provinciale convocherà la riunione della direzione comunale - sottolinea ora un attendista e laconico Mosetti -. Nel frattempo, prendo atto delle critiche che sono state espresse, comprese le richieste di dimissioni. Si tratta di elementi che, lo posso garantire, saranno oggetto di approfondita disamina - aggiunge il segretario comunale della Margherita -. Non ho alcuna intenzione di ignorare ciò che sta succedendo, di esimermi dall'affrontare la situazione. Preciso solo che è opportuno affrontarla nelle sedi competenti e non sulla stampa, in modo da poter prendere con serenità tutte le decisioni del caso».

A fronte dell'infuriare delle polemiche interne, fra dichiarazioni pesanti e richieste di "togliere il disturbo", Mosetti sceglie insomma di non scendere sul piano del "botta e risposta". «Ho deciso di autoimpormi la consegna del silenzio - precisa l'avvocato goriziano -. Non intendo quindi replicare sulla stampa a questi interventi».

Insomma, nella Margherita si avvicina

la resa dei conti ed è la riunione del direttivo (che peraltro potrà ma del 12 giugno) spara sfiducia nei confronti ricordato, si era autoscelto per candidarsi a sindaco in un tempo la segreteria Rota (Margherita 1) e gherita 2).

Sulla situazione che Margherita e che rischia anche sul clima prime settimane di attesa in consiglio comunale che la candidata sindaco Gorizia Donatella Girone ha affermato - che, all'interno alla Margherita la base della sconfitta bito trovare un'unità esponenti dell'opposizione, per lunedì è previsto, per partecipare a Donatella Gironcoli, neoconsiglieri nel quadro le linee guida che dovranno l'impegno degli esponenti sinistra all'opposizione».

Intanto ieri si è svolto Kulturni dom promossa l'Unione con Bellavista discutere della possibilità intorno alla leadership Voce Isontina a un momento, una sorta di "partito" perpetuare la felice e caratterizzato la campagna

ESECUZIONI CAPITALI

Sciopero della fame di tre esponenti radicali



Pietro Pipi fa parte dell'associazione radicale "Trasparenza è democrazia". Indetto lo sciopero della fame

Anche gli esponenti radicali goriziani aderiranno allo sciopero della fame a sostegno della moratoria sulle esecuzioni capitali nel mondo. Il leader del partito, Marco Pannella, ha già cominciato la sua protesta: da 36 giorni non mangia e dalle 12 di mercoledì scorso non beve. Le motivazioni che hanno spinto Marco Gentili, Pietro Pipi (nella foto) e Lorenzo Cenni a partecipare alla contestazione saranno illustrate domani mattina, nella conferenza stampa promossa dall'associazione radicale "Trasparenza è partecipazione", che si svolgerà alle 11 all'hotel Dante di via Brigata Pavia. All'incontro sarà presente anche Laura Campagner, medico dell'associazione "Luca Coscioni". Domani tra le altre cose sarà spiegato se lo sciopero avrà un termine temporale o se proseguirà a oltranza: i tre rappresentanti radicali cittadini inizieranno la loro protesta alla mezzanotte di domani,

bevendo solo tre cappuccini al giorno. Il gesto di Pannella e degli altri esponenti del partito ha l'obiettivo di velocizzare la presentazione da parte del governo italiano della risoluzione sulla moratoria all'Onu, in modo che possa essere discussa entro giugno e non essere rimandata alla sessione di ottobre. Nonostante le ripetute rassicurazioni del ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, la deliberazione è infatti rimasta in sospeso.

I radicali vogliono stringere i tempi per evitare altre esecuzioni, considerando che da gennaio a oggi sono stati almeno 130 i condannati giustiziati in tutto il mondo.